



Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Ufficio Comunicazione esterna
Relazioni con i Media

Comunicato stampa

Roma, 16 dicembre 2021

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Pubblicati i dati di settembre 2021¹

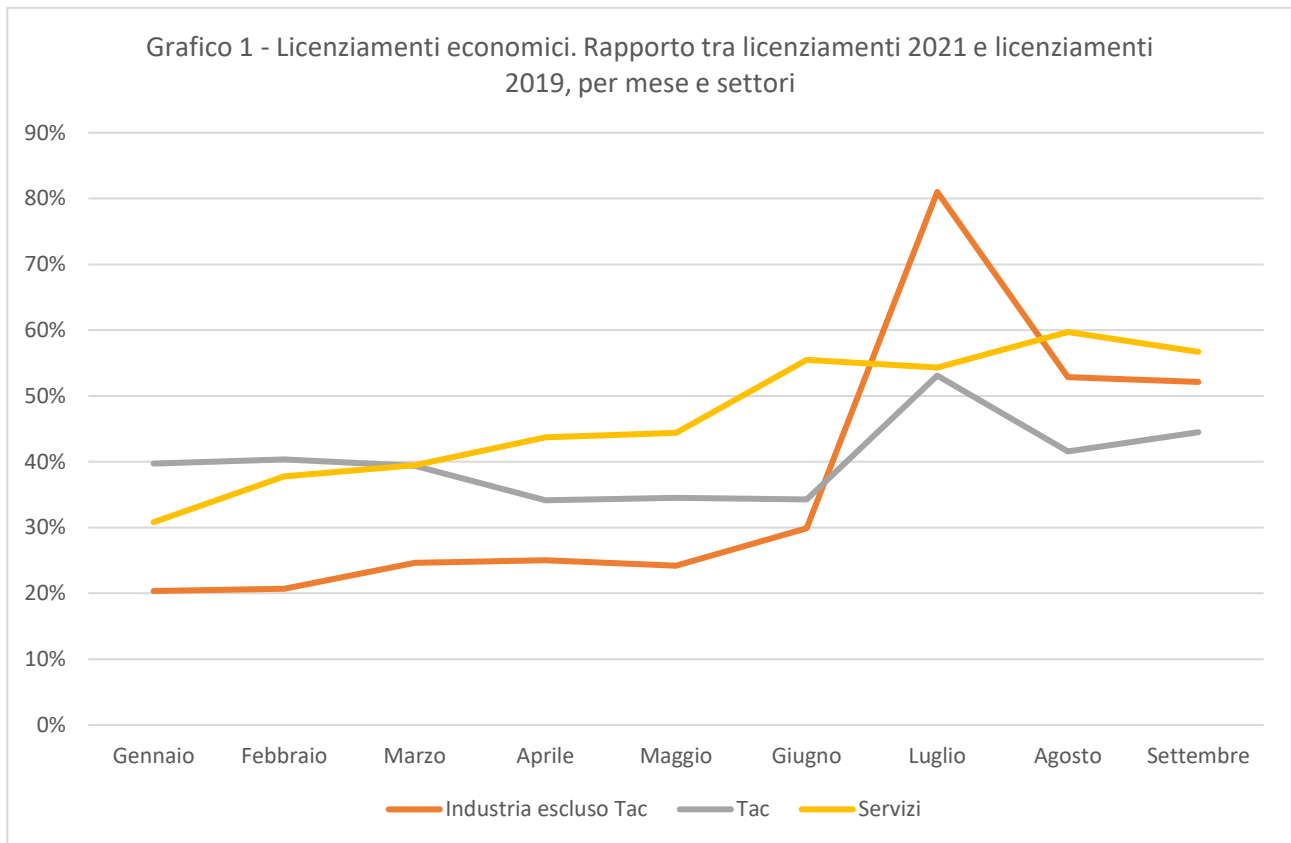
LA DINAMICA DEI FLUSSI

Le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati nei primi nove mesi del 2021 sono state **5.265.000**, con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2020 (+19%) dovuto alla marcata crescita osservata a partire da marzo 2021. Essa ha interessato tutte le tipologie contrattuali, risultando però più accentuata per le assunzioni con contratti di somministrazione (+32%) e stagionali (+31%) mentre per le altre tipologie si registrano aumenti più contenuti: apprendisti (+22%), tempo determinato (+18%), intermittenti (+14%) e tempo indeterminato (+8%). Per quanto riguarda le classi dimensionali, le aziende con “100 e oltre dipendenti” hanno fatto registrare, nel terzo trimestre 2021, gli incrementi (rispetto al corrispondente trimestre dell’anno precedente) più significativi generalizzati a tutte le tipologie contrattuali. Per quanto riguarda le tipologie orarie l’incremento, confrontando sempre terzo trimestre 2021 con terzo trimestre 2020, ha interessato essenzialmente le prestazioni a tempo pieno.

Le **trasformazioni** da tempo determinato nei primi nove mesi del 2021 sono risultate 339.000, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2020 (-11%); dal secondo trimestre 2021 si registrano comunque variazioni sempre positive. Nello stesso periodo le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo risultano essere aumentate del +20%.

Le **cessazioni** fino a settembre 2021 sono state in complesso **4.452.000**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (+7%). In flessione le cessazioni dei contratti intermittenti (-10%), pressoché stabili le cessazioni di contratti a tempo determinato (-1%), in aumento tutte le altre tipologie, contratti in somministrazione (+22%), contratti in apprendistato (+19%), contratti a tempo indeterminato (+13%) e contratti stagionali (+11%). Dal 1 luglio 2021 per i comparti industriali con esclusione del tessile-abbigliamento-calzature (Tac) sono cadute le restrizioni ai licenziamenti, attivate nella primavera del 2020 e successivamente confermate per contrastare gli effetti occupazionali della pandemia. Il grafico 1 consente di valutare, per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, il primo impatto di queste modifiche, ponendo a confronto il livello mensile dei licenziamenti economici nel 2021 con il livello osservato nel 2019, in un contesto quindi pre-pandemico.

¹ La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell’Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l’elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell’arco di tre mesi dalla prima pubblicazione.



Si osserva che nel mese di luglio 2021 nell'industria (escluso Tac) il numero di licenziamenti registrati si è significativamente avvicinato al livello del 2019 (da un rapporto continuo, per i mesi precedenti, attorno al 20-30% si è saliti all'80%) ma non l'ha comunque raggiunto e nei successivi mesi di agosto e settembre non si è affatto verificato un ulteriore avvicinamento.

Nel periodo gennaio-settembre 2021, sono stati 21.522 i rapporti di lavoro (12.711 assunzioni e 8.811 trasformazioni a tempo indeterminato) che hanno usufruito dei benefici previsti dall'esonero triennale strutturale per le attivazioni di contratti a tempo indeterminato di giovani fino a 35 anni (legge n. 205/2017), valore in forte diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-65%). Tale riduzione va valutata tenendo conto dell'istituzione dell'esonero per nuove assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di giovani (art.1 Legge n. 178/2020) reso operativo con messaggio Inps pubblicato nel mese di ottobre 2021 ma al momento non ancora amministrativamente rilevabile.

Nel corso dei primi nove mesi del 2021 sono state 202.000 le attivazioni a tempo indeterminato che hanno beneficiato della decontribuzione per il Sud.

Nel complesso, considerando tutte le misure e anche le agevolazioni per la trasformazione da apprendistato in tempo indeterminato, si registra che sull'insieme di circa 1.457.000 attivazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato quelle agevolate risultano 541.000 con un'incidenza pari al 37%².

² Per maggiori approfondimenti sugli incentivi si rimanda al *Focus* che sarà pubblicato il prossimo 23 dicembre.

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese osservato rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

Il saldo annualizzato, dopo gli andamenti negativi registrati nei mesi più acuti della pandemia nella primavera del 2020 e nell'autunno-inverno 2020-2021, a marzo ha segnalato un continuo recupero. A giugno 2021 si sono registrate 694.000 posizioni di lavoro in più rispetto al giugno 2020; nei mesi successivi tale crescita si è assestata e a settembre risulta pari a +557.000, con un saldo positivo in tutte le tipologie contrattuali. In particolare per il tempo indeterminato la variazione positiva risulta pari a 173.000 unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione complessiva è pari a 384.000 unità, con un ruolo rilevante sia dei rapporti a termine che dei rapporti in somministrazione.

Confrontando la situazione a settembre 2021 con settembre 2019 registriamo un saldo decisamente positivo per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+366.000: si sommano risultati positivi sia per la prima che la seconda annualità considerata); anche per l'insieme delle altre tipologie contrattuali a livello biennale il saldo risulta marcatamente positivo (+179.000) con il pieno recupero della perdita che era stata registrata tra settembre 2020 e settembre 2019 (-205.000).

La **tab. 1** dettaglia questi risultati per regione. A livello biennale si registrano saldi complessivamente positivi per tutte le regioni. Una significativa differenza emerge a proposito dei contratti diversi dal tempo indeterminato, per i quali in tutte le regioni del Centro-Nord tra settembre 2020 e settembre 2019 si erano registrati saldi fortemente negativi, poi recuperati nel 2021 (unica eccezione ancora leggermente in rosso è il Trentino Alto Adige). Su base biennale particolarmente rilevante risulta la crescita dei contratti diversi dal tempo indeterminato osservata in Campania, Sicilia e Puglia.

Tab. 1 - Variazione delle posizioni di lavoro tra settembre 2021 e settembre 2020, settembre 2020 e settembre 2019, settembre 2021 e settembre 2019, PER REGIONE

	Variazione settembre 2020 su settembre 2019			Variazione settembre 2021 su settembre 2020			Variazione settembre 2021 su settembre 2019		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
PIEMONTE	11.154	-15.661	-4.507	5.499	25.786	31.285	16.653	10.125	26.778
VALLE D'AOSTA	224	-139	85	341	322	663	565	183	748
LOMBARDIA	43.842	-61.541	-17.699	35.937	72.022	107.959	79.779	10.481	90.260
LIGURIA	3.338	-3.070	268	2.308	11.938	14.246	5.646	8.868	14.514
TRENTINO ALTO ADIGE	5.822	-9.669	-3.847	3.524	8.811	12.335	9.346	-858	8.488
VENETO	23.709	-36.223	-12.514	9.439	37.917	47.356	33.148	1.694	34.842
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.862	-5.306	-444	1.174	9.995	11.169	6.036	4.689	10.725
EMILIA ROMAGNA	15.199	-24.219	-9.020	9.025	37.972	46.997	24.224	13.753	37.977
TOSCANA	12.510	-24.274	-11.764	5.944	28.868	34.812	18.454	4.594	23.048
MARCHE	4.860	-4.086	774	3.299	10.135	13.434	8.159	6.049	14.208
UMBRIA	2.657	-3.054	-397	2.509	5.020	7.529	5.166	1.966	7.132
LAZIO	21.235	-17.329	3.906	24.737	31.261	55.998	45.972	13.932	59.904
ABRUZZO	1.543	3.357	4.900	4.219	7.807	12.026	5.762	11.164	16.926
MOLISE	622	102	724	677	1.274	1.951	1.299	1.376	2.675
CAMPANIA	15.935	-3.472	12.463	22.552	27.548	50.100	38.487	24.076	62.563
PUGLIA	8.666	-829	7.837	15.562	21.777	37.339	24.228	20.948	45.176
BASILICATA	169	429	598	2.049	1.573	3.622	2.218	2.002	4.220
CALABRIA	2.761	1.037	3.798	5.563	5.096	10.659	8.324	6.133	14.457
SICILIA	9.442	6.662	16.104	15.139	23.517	38.656	24.581	30.179	54.760
SARDEGNA	3.902	-7.399	-3.497	4.071	15.608	19.679	7.973	8.209	16.182
Totale ITALIA	192.449	-205.215	-12.766	173.262	384.080	557.342	365.711	178.865	544.576

La **tab. 2** dettaglia i medesimi risultati per settore. Il maggior contributo alla crescita, rispetto ai livelli pre-pandemici, è fornito dal settore delle costruzioni (+150.000 posizioni rispetto a settembre 2019); seguono terziario professionale (+107.000) e commercio (+91.500). Variazioni negative sono evidenziate per il comparto alberghiero-ristorazione (-19.000), per il tessile-abbigliamento-calzature (-12.000), per il comparto finanza-assicurazioni (-10.000, in questo caso in seguito alla contrazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato) e per le attività di intrattenimento e culturali (-3.500): in tutti questi comparti il ridimensionamento è dovuto alla contrazione delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato.

Tab. 2 - Variazione delle posizioni di lavoro tra settembre 2021 e settembre 2020, settembre 2020 e settembre 2019, settembre 2021 e settembre 2019, PER SETTORE

	Variazione settembre 2020 su settembre 2019			Variazione settembre 2021 su settembre 2020			Variazione settembre 2021 su settembre 2019		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
Att. collegate agricoltura	1.498	-515	983	983	-80	903	2.481	-595	1.886
Estrattive	150	-194	-44	-44	-253	-297	106	-447	-341
Alimentari	7.947	-6.434	1.513	1.513	6.365	7.878	9.460	-69	9.391
Tac (tessile abbigliamento calzature)	-428	-8.755	-9.183	-9.183	6.715	-2.468	-9.611	-2.040	-11.651
Legno-mobiliario	715	-1.716	-1.001	-1.001	6.305	5.304	-286	4.589	4.303
Metalmecanico	17.067	-17.903	-836	-836	41.474	40.638	16.231	23.571	39.802
Carta, chimica, altre industrie	6.910	-8.271	-1.361	-1.361	14.596	13.235	5.549	6.325	11.874
Utilities	3.459	-483	2.976	2.976	2.990	5.966	6.435	2.507	8.942
Costruzioni	41.233	13.028	54.261	54.261	41.450	95.711	95.494	54.478	149.972
Commercio	43.933	-24.073	19.860	19.860	51.778	71.638	63.793	27.705	91.498
Alloggio, ristorazione	10.861	-94.728	-83.867	-83.867	148.318	64.451	-73.006	53.590	-19.416
Trasporti e comunicazioni	13.787	-14.932	-1.145	-1.145	37.121	35.976	12.642	22.189	34.831
Attività finanziarie e assicurative	-4.511	-1.071	-5.582	-5.582	1.287	-4.295	-10.093	216	-9.877
Terziario professionale	28.777	-19.416	9.361	9.361	88.261	97.622	38.138	68.845	106.983
Fornitura di personale (include la somministrazione)	744	-974	-230	-230	90.525	90.295	514	89.551	90.065
Istruzione; sanità e ass. sociale	13.393	924	14.317	14.317	11.171	25.488	27.710	12.095	39.805
Attività artistiche, intrattenimento; riparazioni	6.914	-19.702	-12.788	-12.788	22.085	9.297	-5.874	2.383	-3.491
Totale complessivo	192.449	-205.215	-12.766	-12.766	570.108	557.342	179.683	364.893	544.576

I dati riportati in **tab. 3**,³ che aggiornano analoghe elaborazioni presentate nel recente Rapporto annuale, evidenziano come nel corso dell'anno si sia sviluppato il processo di riassorbimento della Cassa integrazione: a marzo i lavoratori in Cig risultavano ancora poco meno di 2 milioni con una media pro capite di 75 ore (nel mese osservato); a settembre risultavano pari a circa 550.000 unità con una media di 69 ore pro-capite.

³ Si tratta di dati relativi alla Cig Covid e Cig non Covid (esclusi CIGS e gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato) aggiornati con le informazioni disponibili fino al 6 dicembre.

Tab. 3 - Lavoratori beneficiari di Cig*

Mese	N. beneficiari	Ore medie
Marzo 2020	4.737.300	67
Aprile 2020	5.620.337	107
Maggio 2020	4.541.893	73
Giugno 2020	3.040.200	64
Luglio 2020	1.908.116	57
Agosto 2020	1.225.570	66
Settembre 2020	1.160.834	63
Ottobre 2020	1.355.389	62
Novembre 2020	1.902.507	72
Dicembre 2020	1.924.497	69
Gennaio 2021	1.746.407	75
Febbraio 2021	1.692.301	72
Marzo 2021	1.950.915	75
Aprile 2021	1.857.020	73
Maggio 2021	1.442.020	70
Giugno 2021	1.079.570	67
Luglio 2021	618.635	72
Agosto 2021	503.662	76
Settembre 2021	546.051	69

* Il dato mensile dei beneficiari comporta lievi sovrastime derivanti dal fatto che nello stesso mese alcuni lavoratori possono essere stati indennizzati con entrambe le modalità di pagamento previste (diretta e a conguaglio). I dati presentati tengono conto sia della Cig Covid sia della Cig non Covid. Dall'osservazione restano esclusi la Cig straordinaria e gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato.

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a settembre 2021 si attesta intorno alle 15.000 unità (in diminuzione dell'8% rispetto allo stesso mese del 2020); l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 244 euro.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a settembre 2021 essi risultano circa 12.000, in aumento del 16% rispetto a settembre 2020, l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 178 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato".